

Libertà, Fraternità ed Eguaglianza.
Per un'analisi critica dei principii della Rivoluzione francese visti da un
orientalista contemporaneo

Paolo Branca

Abstract

I tre concetti o slogan del 1789 sono, a prima vista, principi 'positivi' sui quali sembrerebbe che nessuno possa sollevare obiezioni. Una volta presi in considerazione non superficialmente, tuttavia, rivelano problematicità sulle quali vale la pena di spendere qualche parola.

Nel caso della libertà è fatale che ogni individuo, per suo stesso temperamento ancor prima che per motivazioni che entrino nello specifico, la intenda a modo suo. Qualcuno tenderà a considerare che ce n'è fin troppa e sarà infastidito da chiunque anche soltanto la pensi diversamente e si limiti a dirlo, mentre altri sosterranno imperterriti che non ce n'è mai a sufficienza, fino a perorare una sorta di anarchia o di generale *deregulation*.

Con 'fratellanza' non siamo messi meglio: sono la stessa Bibbia e lo stesso Corano che con la storia di Caino e Abele ce lo dimostrano, insieme a tanti proverbi e barzellette.

Rimane la 'eguaglianza', una cittadinanza condivisa da tutti in uno stato civile (dawla madaniyya, cioè non diniyya/confessionale né 'askariyya/militare): è l'unica via che ci resta da percorrere, inshallah!